

Il decreto 226

a cura di Giorgio Sciotto

IN BREVE	2
ASPETTI FORMALI.....	5
FASE TRANSITORIA	6
ABROGAZIONI.....	7
STRUTTURA DEI LICEI	8
FINALITÀ	9
DUE BIENNI E 5° ANNO	11
INDICAZIONI NAZIONALI	12
OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (OSA)	15
1. INSEGNAMENTI OBBLIGATORI.....	16
2. INSEGNAMENTI OBBLIGATORI A SCELTA	17
3. INSEGNAMENTI OBBLIGATORI DI INDIRIZZO	19
4. INSEGNAMENTI FACOLTATIVI.....	20
5. EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE	21
ESISTE UNA AREA COMUNE?	22
QUANTE SCELTE PUÒ FARE LO STUDENTE?.....	28
COSA PROGETTA LA SCUOLA	29
LE UNITÀ DI APPRENDIMENTO (UA).....	30
PORTFOLIO DELLE COMPETENZE PERSONALI.....	31
VALUTAZIONE.....	33
LE SEDI	35
TITOLO DI STUDIO.....	36
DIRITTO DOVERE	37
LICEI IFP: ELEMENTI COMUNI	38
LICEI IFP: DIFFERENZE	39
CREDITI E PASSAGGI	40

gennaio '06

IN BREVE

1. Il nuovo ordinamento entrerà in vigore il 1 settembre 2007. Ma diverse norme sono in vigore dal 19 novembre 05. In particolare l'abrogazione dell'obbligo formativo.

2. Il punto centrale della riforma è l'avvio di un nuovo sistema regionale. Ma su questo è aperto un forte contenzioso con le Regioni, dovuto non tanto al fatto che la massima parte di essi ha governi di centrosinistra, ma che non sono state coinvolte nella stesura del decreto.

3. Il 2° ciclo è definito unitario, ma i licei e l'IFP hanno radicali differenze che ne fanno due sistemi separati. Lo studente dovrà scegliere in quale inserirsi quando è in terza media.

4. Per istituire le nuove prime nel 1 settembre 2007 occorre che tutto sia pronto entro la fine del 2006, per consentire la scelta degli studenti entro la scadenza delle iscrizioni a fine gennaio 2007. Ma la strada è accidentata:

- è aperto un forte contenzioso tra Miur e Regioni
- ad aprile vi sono le elezioni; l'Unione ha in programma profonde modifiche della riforma.

5. I licei sono 8, ma profonde le differenze tra loro per struttura e finalità. Possiamo distinguerli in

- 4 licei *veri* (classico ed affini) a 30 ore settimanali circa; tra questi il liceo scienze umane appare inutile, quasi una copia del liceo classico
- liceo tecnologico definito *vocazionale* (professionale) che tende a mantenere parte delle caratteristiche degli istituti tecnici; ha una struttura biennio - triennio (indirizzo) ma con orari inferiori (34 ore settimanali circa) e meno indirizzi (9 invece di 39)
- liceo economico, un ircocervo con il maggior numero di insegnamenti:
 - metà liceo *vero*, con 31 ore settimanali e con le discipline dei licei *veri*; latino è stato eliminato solo nella versione finale
 - metà istituto tecnico, con 2 indirizzi ma con poche ore, al punto che alcune sono solo facoltative.
- licei artistico e musicale-danza anch'essi fortemente vocazionali, anche se non sono definiti tali dal decreto; il primo con il massimo numero di ore (38 in media); il secondo diviso in due licei.

6. Gli 8 licei si articolano in 20 percorsi distinti

Ogni percorso si articola in due bienni ed un 5° anno in cui vi è un'area di approfondimento dalla natura duplice:

- nei licei tecnologico ed economico riguarda le competenze per l'inserimento nel lavoro
- nei licei classico ed affini riguarda le competenze per gli studi universitari.

7. I diplomi finali potrebbero essere di più dei 20 percorsi, come sembra dalla bozza di decreto del Miur.

Non consentiranno l'accesso a tutte le facoltà universitarie, tranne quello del liceo classico.

I diplomi del liceo tecnologico consentiranno l'accesso alle professioni intermedie solo fino al 2015, secondo lo schema di riforma degli accessi agli ordini professionali. Nel futuro sarà richiesto la laurea di primo livello. E non è certo che questi diplomi avranno lo stesso valore per le aziende.

Scompariranno molti diplomi:

- quello di capitano dell'istituto nautico, di perito aeronautico,

- di arte applicata (arte dei metalli, del corallo ecc.) degli istituti d'arte

A meno che non siano assicurati dall'IFP.

I diplomi degli istituti professionali saranno rilasciati dalle regioni con percorsi triennali e quadriennali.

8. Sul piano organizzativo è prevista la confluenza degli attuali licei e istituti tecnici e d'arte nei nuovi licei. La confluenza riguarda le strutture, non le scelte che fanno i futuri studenti che si baseranno sulle caratteristiche dei futuri licei.

I licei attuali cambieranno solo la targa. Gli istituti tecnici e d'arte cambieranno radicalmente: nuovi insegnamenti e nuovi diplomi.

La confluenza prefigurata dalla bozza di decreto del Miur prevede implicitamente licei separati e non istituti che offrono diversi percorsi liceali. Eppure oggi il 30% degli istituti comprende filiere diverse.

9. I piani di studio dei licei prevedono un gran numero di insegnamenti.

Le Indicazioni nazionali stabiliscono per gli insegnamenti gli obiettivi specifici di apprendimento, repertori di conoscenze ed abilità, come i vecchi programmi ministeriali. Dovrebbero garantire il nucleo essenziale nazionale dei piani di studio, ma non lo fanno. Incerta anche l'area comune.

Invece di 2 lingue straniere, come prevede la legge 53, in 2 licei si studia solo inglese; negli altri lo studente potrebbe chiedere di usare le ore di L2 per studiare inglese, per raggiungere un improbabile bilinguismo.

Informatica è ridotta ad elementi inseriti nel programma di matematica e non è materia del 5° anno e quindi di esame.

Religione è inserita tra le materie obbligatorie. Chi non vuole seguirla deve chiedere di essere dispensato, mentre è una materia che viene scelta da chi vuole seguirla.

10. Ogni scuola progetta:

- il percorso articolando gli OSA in UA
- gli insegnamenti facoltativi
- gli approfondimenti degli insegnamenti obbligatori

Manca qualunque sostegno alle scuole.

Ogni scuola può intervenire sul piano di studi, variando fino al 20% l'orario annuale delle discipline, mantenendo fisso il monte ore totale. I risultati possibili:

- compensare gli orari tra le discipline (le ore ridotte ad una aumentano quelle di un'altra)
- introdurre nuove discipline, nei limiti dell'organico e del bilancio di istituto.

11. Cambia la valutazione degli studenti, con malcelati scopi deterrenti:

- per il passaggio al biennio o al 5° anno occorre aver raggiunto tutti gli obiettivi
- condizione preliminare, che lo studente non abbia assenze superiori al 25% dell'orario (somma degli insegnamenti obbligatori e facoltativi).
- è ripristinata la bocciatura per condotta, ma senza che sia definito alcun criterio
- il soggetto non è il consiglio di classe ma i docenti responsabili dell'insegnamento

12. Sono stati aboliti prima l'obbligo scolastico nel biennio della secondaria superiore ed ora l'obbligo formativo per sostituirlo con il diritto dovere, anch'esso differenziato: almeno 12 anni nei licei, fino alla qualifica (triennale) nell'IFP.

L'attuazione del diritto dovere è graduale. Il nuovo diritto dovere copre oggi solo i primi due anni del superiore; il prossimo anno arriva al terzo. Incerto quando si arriverà all'obiettivo finale.

13. Per la “storica” riforma del 2° ciclo sono previste risorse solo per gli acquisti fatti dagli istituti. Nulla per le misure di sostegno ed accompagnamento della riforma, in primo luogo per un piano di aggiornamento dei docenti che dovranno insegnare nuove materie.

Nulla per l’IFP che potrà godere solo delle attuali risorse degli istituti professionali.

Si tratta di:

- 30,3 milioni nel 2006 appena 9.420 € per 3.217 istituti, compresi i 465 istituti professionali
- 15,8 milioni dal 2007 in poi praticamente la metà.

Il finanziamento:

- è incerto, perché potrà essere ridotto con i frequenti interventi di contenimento della spesa,
- non compensano quello che in questi anni è stato tolto dai bilanci delle scuole
- non è aggiuntivo, perché rientra nella somma già prevista dalla finanziaria per il 2005 (L 311/04); sarà quindi sottratta ad altre voci previste dalla finanziaria

ASPETTI FORMALI

Il decreto 226 è entrato in vigore il 19 novembre 2005.

È un decreto delegato. Deve attenersi ai principi e alle materie indicate nella legge 53/04.

Contiene:

- norme generali del 2° ciclo (capo I),
- norme generali dei licei (capo II)
- livelli essenziali delle prestazioni che devono essere assicurati dall'IFP (capo III)
- modifiche alle norme sul 1° ciclo (capo IV)
- norme transitorie e finali (capo V)

Non tratta del riparto di competenze tra Stato e Regioni dopo la riforma della Costituzione del 2001:

- distribuzione del personale e delle risorse finanziarie
- distribuzione delle sedi
- distribuzione della offerta formativa (i percorsi)

Il nuovo ordinamento entra in vigore il 1 settembre 2007. Tuttavia diverse norme sono già in vigore dal 19 novembre.

NORME IN VIGORE dal 19 novembre 2005	
art.comma	contenuto
14.4	è modificato un articolo della L 425/97 (sugli esami di stato) che riguarda la ripartizione dei candidati esterni tra commissioni degli istituti statali e paritari
23-26	sono modificate le Indicazioni nazionali del 1° ciclo per inglese, seconda lingua comunitaria , tecnologia, musica, scienze, ma è possibile che, ad anno scolastico iniziato, alcuni effetti siano rinviati al prossimo anno.
24	conservatori e istituti musicali pareggiati, per diffondere la cultura musicale e valorizzare i talenti, possono attivare laboratori musicali nelle scuole del 1° e 2° ciclo stipulando con loro apposite convenzioni.
28.2	il Servizio nazionale di valutazione (non l'Invalsi) valuta i percorsi regionali sperimentali triennali (previsti dall'accordo del giugno 2003) che continuano ad essere monitorati anche dall'ISFOL.
31.3	è abrogato l'obbligo formativo fino 18 anni; vale solo il diritto dovere che viene attuato gradualmente
28.1	dal 1° settembre 2006 il diritto dovere comprenderà il 3° anno della secondaria superiore e dei corsi triennali sperimentali, mentre oggi copre solo i primi 2 ed arriverà a 18 anni solo con l'avanzare della riforma, nel 2010.
30	sono iscritti nel bilancio Miur del 2006 i fondi previsti per la riforma del 2° ciclo anche se l'avvio è spostato di un anno, con il rischio che potrebbero non essere utilizzati
	gli adempimenti per avviare i licei e/o l'IFP

FASE TRANSITORIA

Per realizzare il nuovo ordinamento dal 1 settembre 2007 Miur e regioni devono realizzare vari interventi, alcuni dei quali sono individuati dal decreto, che ha anche fissato due scadenze (novembre e dicembre 2005 che non sono state rispettate. Vedi tabelle riassuntive più avanti.

Il Miur ha presentato alla Conferenza Stato Regioni una bozza di DM previsto dall'art.27, ma le Regioni hanno chiesto di risolvere le questioni preliminari che impediscono la realizzazione della riforma anche dei soli licei.

1. Il decreto prevede che l'attuazione dei licei avvenga *nel quadro di* (dal carattere non vincolante che avrebbe se fosse scritto *in base a*) una programmazione regionale dell'offerta. Rimane inattuata la competenza delegata alla regione di programmazione dell'offerta formativa di istruzione e non solo di formazione. Chi stabilisce la distribuzione dei nuovi licei? Chi stabilisce la distribuzione del personale statale dell'organico regionale nelle varie sedi? La Regione o il direttore scolastico regionale?

2. Per realizzare l'IFP occorre prima definire con accordo Stato-Regioni:

- le figure professionali di riferimento per i percorsi formativi
- gli standard minimi dei piani di studio
- gli standard minimi delle istituzioni che organizzano i percorsi

Il decreto prevede un accordo nazionale, ma anche singoli accordi regionali, scontando così che possano essere diversi i tempi per la realizzazione del sistema di IFP.

Lo conferma il fatto che gli istituti professionali sono mantenuti fino a quando tutte le regioni abbiano attuato i propri adempimenti.

3. Occorre anche definire con un accordo il trasferimento delle risorse del Miur ad ogni Regione.

Ammesso che tutto si realizzi in tempo, dal settembre 2007 al settembre 2011 per 4 anni convivranno classi del nuovo e del vecchio ordinamento. Per queste continueranno a valere le attuali norme del testo unico che saranno abrogate dal 1 settembre 2011.

ABROGAZIONI

L 144/99 (con effetto dal 19 novembre 2005)

art.comma	COSA VIENE ABROGATO	DA COSA E' SOSTITUITO
68.1 e 2	l'obbligo formativo fino a 18 anni.	il dlgs 76 sul diritto dovere
	il riconoscimento dei crediti nel passaggio dalla formazione alla secondaria superiore (accordo ottobre 2004 sul sistema di riconoscimento dei crediti)	art.1 7-10 dlgs 266 accordo mantenuto in vigore solo per i corsi sperimentali (art.28.1)

Dlgs 297/94 (si applicano alle classi ad esaurimento dell'attuale ordinamento fino al 31 agosto 2011)

art.comma	COSA VIENE ABROGATO	DA COSA E' SOSTITUITO
82.1 2 5	corsi per chi frequenta la formazione professionale senza la licenza media	art. 4.2 del dlgs 76 sul diritto dovere
191.1-6 8 9 206	l'attuale ordinamento dei licei, istituti tecnici e professionali <u>che il diploma consenta l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria</u> i licei artistici e gli istituti d'arte	nuovo ordinamento dlgs 266
192.1 2 5-8 193	le norme sul passaggio di classe per promozione gli esami di idoneità, gli esami integrativi per passare da una classe ad altra le scadenze (trimestrali e quadrimestrali) delle valutazioni periodiche <u>che sia il consiglio di classe a deliberare sui voti di profitto e condotta.</u> gli esami di qualifica degli istituti professionali e di licenza di maestro d'arte degli istituti d'arte. le norme su scrutini ed esami di idoneità ed integrativi. <u>la competenza del consiglio di classe nel deliberare i voti</u> <u>le prove suppletive decide dal consiglio di classe per gli studenti che hanno fatto molte assenze per malattia</u> <u>trasferimento della famiglia.</u>	valutazione periodica, annuale, biennale (art.13) sistema ibrido tra esame e riconoscimento dei crediti (art. 13.6 e 7) docenti responsabili degli insegnamenti (art.13.1 del decreto) lo studente verrà automaticamente bocciato se le assenze superano il 25% del monte ore annuale. Il che rende anche inutile le attuali forme di insegnamento a distanza predisposte dagli istituti per gli studenti ricoverati in ospedale.
194 195 196 198 199	gli esami finali nella scuola magistrale. La norma è già stata abrogata gli esami di qualifica degli istituti professionali il vincolo che la qualifica professionale debba essere valutata per l'assunzione nel pubblico impiego gli esami di licenza di maestro d'arte degli istituti d'arte. le norme sulla formazione delle commissioni di esame le norme comuni agli esami di maturità, di abilitazione, di qualifica e di licenza di maestro d'arte	CCNL comparti pubblici

STRUTTURA DEI LICEI

Licei o percorsi?

Nel decreto si parla sia di licei che di percorsi. La questione non è solo formale ma riguarda la configurazione del futuro istituto:

- si specializza in un percorso liceale come nel passato recente, prima del dimensionamento
- oppure contiene più percorsi? (ad esempio il liceo tecnologico e lo scientifico?)

Vedi anche *le sedi*.

8 Licei ma 20 percorsi

La legge 53 prevede 8 licei, di cui 3 articolati in indirizzi a partire dal 3° anno.

Licei senza indirizzi

Sono 4 (non 5 come sembra nel decreto):

1. classico
2. linguistico
3. scientifico
4. scienze umane

Il liceo musicale-coreutico non ha indirizzi, ma è diviso in due sezioni sin dal 1° anno: sono in realtà due licei/percorsi distinti:

5. sezione musicale
6. sezione coreutica

Licei con indirizzi

1. liceo tecnologico, articolato in 9 indirizzi (non 8 come sembra nel decreto):

7. Meccanico-meccatronico
8. Elettrico ed elettronico
- Informatico ma in realtà sono due indirizzi distinti:
9. *Informatico e comunicazione*
10. *Grafico*
11. Chimico e materiali
12. Produzioni biol. e biotecnologie alim.
13. Costruzioni, ambiente e territorio
14. Logistica e trasporti
15. Tecn. tessili, abbigliamento e moda

2. liceo economico articolato in 2 indirizzi

16. Economico-aziendale
17. Economico-istituzionale

3. liceo artistico articolato in 3 indirizzi:

18. Arti figurative
19. Architettura design ambiente
20. Audiovisivo multimedia scenografia

FINALITÀ

La finalità di ogni liceo/percorso è definita dal decreto (comma 1 degli artt. 4-11) con uno schema comune, che prefigura una idealistica *cultura liceale* che viene approfondita dagli 8 licei:

Il percorso del liceo X approfondisce la cultura liceale
Fornisce allo studente le conoscenze, le competenze, le abilità e le capacità necessarie per ...
Assicura.....

La *cultura liceale* è definita (art.2.1). Le Indicazioni nazionali, che traducono in obiettivi di apprendimento le finalità dei vari licei, non citano mai la *cultura liceale*. Né chiariscono la distinzione tra competenze, abilità, capacità. Le conoscenze è chiaro cosa siano.

Due 2 eccezioni a questo schema:

1. liceo classico che è il Liceo, il modello cui gli altri licei si adeguano:
 - Trasmette una solida formazione, non fornisce conoscenze.....
 - Apre a tutte le facoltà.
 - Al *programma* del liceo fanno riferimento per alcune discipline comuni i programmi di altri licei. Vedi più avanti.
Vi è anche una gerarchia interna ai licei come rivelano le Indicazioni nazionali a proposito di insegnamenti, orari e programmi di filosofia.

2. liceo tecnologico, il liceo più distante, che fuoriesce dal modello. Definito *vocazionale*, anglicismo per dire *professionale*.

Liceo o licei *vocazionali*?

Il decreto definisce *vocazionale* solo il liceo tecnologico.

Le indicazioni nazionali (all.C) invece parlano di *licei vocazionali*. L'incertezza rivela il contrasto sul destino degli istituti tecnici.

Quali sono (potrebbero essere) i licei *vocazionali*?

I licei tecnologico ed economico?

Nel liceo economico e nel liceo tecnologico è garantita la presenza di una consistente area di discipline e attività tecnico-professionali tale da assicurare il perseguimento delle finalità e degli obiettivi inerenti alla specificità dei licei medesimi. (art.2.7)

I 3 licei con indirizzo?

.. In particolare i licei a indirizzi .. integrano le funzioni previste ... con una specifica funzione di preparazione scientifica e professionale coerente con l'indirizzo di riferimento. (art. 2.1):

Anche il liceo musica-danza?

La questione non è formale ma riguarda il carattere dei percorsi (culturali e/o professionali) di questi licei e la differenza rispetto a quelli dell'IFP.

Dalle finalità emerge con evidenza che la competenza generale in uscita del liceo è conoscere.

Il percorso del liceo	approfondisce la cultura liceale	Fornisce allo studente le conoscenze, le competenze, le abilità e le capacità necessarie per	Assicura
ARTISTICO	attraverso la componente estetica come principio di comprensione del reale.	<u>conoscere</u> il patrimonio artistico e il suo contesto storico e culturale e per esprimere la propria creatività e progettualità.	- la conoscenza dei codici della ricerca e della produzione artistica - la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche relative.
LINGUISTICO	dal punto di vista della conoscenza coordinata di più sistemi linguistici e culturali.	<u>conoscere</u> , anche in un'ottica comparativa, le strutture e l'uso delle lingue, per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano, di cui almeno due dell'Unione europea, e per rapportarsi in forma critica e dialettica alle altre culture.	
MUSICALE E COREUTICO articolato in due sezioni	dal punto di vista musicale o coreutico, alla luce della evoluzione storica ed estetica, delle conoscenze teoriche e scientifiche, della creatività e delle abilità tecniche relative.	<u>conoscere</u> il patrimonio musicale e coreutico,	- anche attraverso attività di laboratorio, la padronanza dei linguaggi musicali e coreutici sotto gli aspetti della composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione - la continuità dei percorsi formativi per gli studenti provenienti dai corsi ad indirizzo musicale di cui all'articolo 11, comma 9, della legge 3 maggio 1999, n. 124.
SCIENTIFICO	nella prospettiva del nesso che collega la tradizione umanistica alla scienza, sviluppando i metodi propri della matematica e delle scienze sperimentali.	<u>conoscere e seguire</u> lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche, delle metodologie e delle competenze relative.	
SCIENZE UMANE	dal punto di vista della conoscenza dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali, con particolare riguardo alla elaborazione dei modelli educativi.	<u>cogliere</u> la complessità e la specificità dei processi formativi.	la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche nel campo delle scienze umane.

Il percorso del liceo	approfondisce la <u>cultura liceale</u>		Assicura
TECNOLOGICO	attraverso il punto di vista della tecnologia.	Per le caratteristiche <u>vocazionali</u> e <u>operative</u> , <u>sviluppa la padronanza</u> degli strumenti per comprendere le problematiche scientifiche e storico-sociali collegate alla tecnologia e alle sue espressioni.	- lo sviluppo della creatività e della inventiva progettuale e applicativa - la padronanza delle tecniche, dei processi tecnologici e delle metodologie di gestione relative - l'acquisizione di una perizia applicativa e pratica attraverso esercitazioni svolte nei laboratori dotati delle apposite attrezzature.
CLASSICO	dal punto di vista della civiltà classica, e delle conoscenze linguistiche, storiche e filosofiche, fornendo rigore metodologico, contenuti e sensibilità all'interno di un quadro culturale di attenzione ai valori anche estetici, che offra gli strumenti necessari per l' <u>accesso qualificato ad ogni facoltà universitaria</u> .	<u>Trasmette</u> una solida formazione problematica e critica idonea a leggere la realtà nella sua dimensione sincronica e diacronica.	

DUE BIENNI E 5° ANNO

Ogni percorso è articolato in due bienni e in un 5° anno, ma in concreto vi sono significative differenze.

(Nota. Il decreto prevede orari annuali. Per fare confronti con la situazione attuale è preferibile utilizzare l'orario settimanale medio = monte ore annuale / 33 settimane convenzionali)

	1-2	3-4	5	media annua
classico e affini	31	31	29	30,6
economico	32	32	31	31,8
musicale danza	32	34	35	33,4
tecnologico	32	35	35	33,8
artistico	36	38	38	37,2

Il decreto prevede due modelli: licei veri e licei con indirizzi. In realtà i modelli vi sono di più:

- e. licei *veri* (classico ed affini): 30 ore settimanali circa; due bienni di pari orario e il 5° più leggero.
- f. licei tecnologico e artistico: orari medi molto differenti ma una struttura biennio - triennio (indirizzo). Al polo opposto rispetto ai licei *veri*.
- g. liceo musicale e danza, per orario simile al tecnologico ma con struttura diversa.
- h. liceo economico è un irrocervo:
 - metà liceo *vero*, vi sono tutte le discipline dei licei *veri*; latino è stato eliminato solo nella versione finale
 - metà istituto tecnico, vi sono discipline di indirizzo ma le ore sono poche, al punto che alcune sono state facoltative

E' stato stipato di insegnamenti obbligatori, ne ha il maggior numero tra tutti i licei. Ma non è bastato: ha anche 11 insegnamenti facoltativi.

5° anno

Del 5° anno dei licei si parla in quattro commi del decreto, con formulazioni non univoche. La finalità è duplice:

1. completare le discipline degli anni precedenti

2. approfondire conoscenze e abilità:

- richieste per l'accesso ai corsi universitari rispetto ai quali i percorsi sono propedeutici
- necessarie per l'inserimento nel lavoro, anche con alternanza, esperienze pratiche, stage

Molto rumore per nulla. Le ore destinate all'approfondimento sono, tranne nell'artistico, poche o nulle. Inoltre non ci sono nei percorsi tecnologico ed economico in quelli cioè professionalizzanti, rendendo inutile la seconda finalizzazione del precedente punto2.

Vedi *insegnamenti obbligatori a scelta*.

Inoltre nel 5° anno:

- è previsto che una disciplina non linguistica obbligatoria (per tutti o a scelta) sia insegnata in inglese. Chi sarà il docente?
- è ripristinato lo scrutinio di ammissione all'esame di stato.

INDICAZIONI NAZIONALI

Le Indicazioni nazionali traducono le finalità dei vari licei in insegnamenti, orari, obiettivi di apprendimento.

Le Indicazioni nazionali fissano per ognuno dei 20 percorsi:

- Piani di studio, cioè
 - Insegnamenti
 - Orari annuali di ogni insegnamento

- Obiettivi specifici di apprendimento (OSA) per gli insegnamenti obbligatori.

Insegnamenti

Il decreto distingue gli insegnamenti in:

1. obbligatori per tutti
2. obbligatori a scelta dello studente
3. obbligatori di indirizzo (3[^]-5[^])
4. facoltativi

Le Indicazioni nazionali aggiungono anche un insegnamento atipico, senza orario ma con obiettivi specifici da realizzare in modo interdisciplinare: Educazione alla convivenza civile..

Il numero totale degli insegnamenti obbligatori è elevato, maggiore di quello che appare dai piani di studio, perché alcune discipline sono state associate ad altre, mantenendo però una propria identità, propri obiettivi. Ad esempio quando filosofia viene associata a storia. Vedi più avanti gli insegnamenti *panini*. Nella tabella che segue è indicato per ogni percorso il numero delle discipline obbligatorie con proprio programma, indipendentemente dal numero di anni in cui sono presenti.

Il minor numero di materie è nei licei classico e scientifico. Il maggior numero nei licei con indirizzo.

Decisivo per l'efficacia della didattica è il numero di docenti che si succedono in classe che dipende dalla ampiezza delle classi di concorso. Ma di questo non vi sono indicazioni.

NUMERO INSEGNAMENTI OBBLIGATORI
(con propri OSA)

	obbligatori per tutti + indirizzo	obbligatori a scelta ¹
classico	16	4
linguistico	18	3
scientifico	16	3
scienze umane	19	2
musica	18	2
danza	17	1
economico	18+3	-
artistico	18+3	4
arti figurative		
artistico	19+3	3
architettura		
audiovisivo		
elettronico	14+3	-
chimico		
meccanico		-
grafico	13+4	
costruzioni		
logistica		
informatico	13+5	-
tessile		
produzioni biologiche	13+8	-

¹ Approfondimento da 1^a a 5^a è considerato un unico insegnamento.

QUADRI ORARI
ore settimanali medie

anno di corso	1-2	3-4	5
---------------	-----	-----	---

CLASSICO, SCIENTIFICO, LINGUISTICO, SCIENZE UMANE

insegnamenti obbligatori per tutti	28	29	26
obbligatori di indirizzo	-	-	-
obbligatori a scelta	3	2	3
TOTALE	31	31	29
facoltativi	1/2	2	1

MUSICALE DANZA (2 sezioni)

insegnamenti obbligatori per tutti	19	21	21
obbligatori di sezione	10	11	11
obbligatori a scelta	3	2	3
TOTALE	32	34	35
facoltativi	1/2	2	1

TECNOLOGICO (9 indirizzi)

insegnamenti obbligatori per tutti	31	18	17
obbligatori di indirizzo	-	17	18
obbligatori a scelta	-	-	-
TOTALE	31	35	35
facoltativi	2	2	2

ECONOMICO (2 indirizzi)

insegnamenti obbligatori per tutti	32	26	26
obbligatori di indirizzo		6	6
obbligatori a scelta			
TOTALE	32	32	32
facoltativi	2	2/3	2/3

ARTISTICO(3 indirizzi)

insegnamenti obbligatori per tutti ²	33	22/24	20/22
obbligatori di indirizzo		13/11	13/11
obbligatori a scelta	3	3	5
TOTALE	36	38	38
facoltativi	-	-	-

² Il primo numero si riferisce all'indirizzo arti figurative, l'altro agli indirizzi architettura e audiovisivo.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (OSA)

Il termine regolamento dell'autonomia parla di *obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni*. Le Indicazioni nazionali contengono gli *obiettivi specifici di apprendimento*, senza il legame con le competenze finali. In pratica sono repertori di contenuti e di abilità, strutturati in due colonne distinte.

La assenza del riferimento alle competenze non è casuale. Due i motivi:

- culturale. I redattori delle indicazioni ritengono che il termine competenza non sia adatto ai licei ma alla formazione professionale
- di politica scolastica. Lo Stato assicura contenuti ed abilità ma non l'acquisizione delle competenze è personale, affidato alla responsabilità dello studente. Non a caso il portfolio è delle competenze personali o individuali. E' ovvio che le competenze siano personali. Il senso è un altro. Lo conferma il Profilo in uscita dai licei (all. A) che contiene competenze, che sono però formulate in termini talmente generici da non poter essere chiamate competenze, perché è impossibile verificare la loro acquisizione.

Insomma: gli OSA delle Indicazioni nazionali finiscono per riproporre il tradizionale programma ministeriale.

Gli OSA sono definiti nelle Indicazioni nazionali come livelli essenziali di prestazione (standard di prestazione del servizio) che le scuole sono tenute in generale ad assicurare ai cittadini. Insomma gli OSA sono obbligatori, ma non troppo. Così però non viene garantito il nucleo essenziale nazionale dei piani di studio.

Le Indicazioni nazionali (all. C) danno istruzioni per l'uso, generiche, spesso oscure:

- Il fine dei licei è la *teoria*. Le esperienze pratiche sono una modalità per giungere alla conoscenza.
- Nei licei si creano le condizioni perché gli apprendimenti formali, non formali e informali siano esaminati e vagliati criticamente.
- Ogni percorso promuove la trasformazione dell'insieme delle conoscenze e delle abilità del piano di studi in competenze personali.
- L'ordine di presentazione degli OSA ha carattere epistemologico (vale per i docenti); non è l'ordine di svolgimento con gli allievi.
- Non bisogna impostare le attività didattiche quasi in una corrispondenza biunivoca con ciascun obiettivo specifico di apprendimento.
- Gli OSA delle varie discipline rimandano rimandano al tutto. Nelle discipline l'apertura inter e transdisciplinare (principio della sintesi e dell'ologramma).

Vi è anche un aspetto formale.

La legge 53 prevede che con regolamento statale (DPR) sia individuato "il nucleo essenziale dei piani di studio scolastici ..relativamente agli obiettivi specifici di apprendimento, .. costituenti la quota nazionale dei piani di studio.

Il regolamento dell'autonomia prevede che per ogni tipo e indirizzo di studi il Ministro fissi con regolamento (DM) gli *obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni*. Le Indicazioni nazionali non sono il DPR previsto dalla legge 53, né il DM previsto dal regolamento dell'autonomia. Sono allegati ad un decreto legislativo, che non hanno però natura di legge.

Le Indicazioni del 2 ciclo sono definitive, a differenza di quelle del 1 ciclo, che sono provvisorie in attesa dei regolamenti.

I regolamenti saranno adottati per le variazioni a queste Indicazioni.

1. INSEGNAMENTI OBBLIGATORI

Sono obbligatori per tutti gli studenti. Le ore settimanali sono differenti per i vari licei.

	ore medie settimanali			ore medie annuali
	1-2	3-4	5	
classico e affini	28	29	26	28
economico	32	26	26	28,4
tecnologico	31	18	17	23
musicale danza	19	21	21	20,2
artistico	33	22/24 ³	20/22	26/27,2

Negli insegnamenti obbligatori per tutti vi sono

- discipline comuni presenti in tutti licei,
- discipline specifiche, presenti solo in un tipo di liceo:

Artistico Discipline grafiche, geometriche, laboratorio
 Classico Latino, greco,
 Economico Diritto, economia aziendale, geografia economica
 Linguistico L3, latino
 Musicale Esecuzione, composizione, laboratorio, storia della musica
 Danza Teoria, storia, tecniche della danza, laboratorio
 Scientifico Disegno
 Tecnologico Organizzazione aziendale, diritto ed economia

³ Il primo numero si riferisce all'indirizzo arti figurative, l'altro agli indirizzi architettura e audiovisivo.

2. INSEGNAMENTI OBBLIGATORI A SCELTA

Questa area svolge una funzione di recupero.

Prevede infatti:

- alcune discipline con propri OSA, ma, stranamente, senza orario settimanale. Sono le discipline che non hanno trovato posto tra quelle obbligatorie per tutti.
- approfondimenti. nei due bienni sono finalizzati al recupero dei debiti formativi degli studenti.

La struttura di questa area è differente nei vari licei.

A: In 5 licei (classico ed affini, artistico) quest'area è distinta tra i due bienni e il 5° anno.

Due bienni

Una disciplina è presente in tutti: Elementi diritto ed economia.

Inoltre in ogni liceo c'è anche qualche altra disciplina, inserita per garantire una formale omogeneità di materie tra i licei:

Musica, L2, Latino, Fisica

Gli *Approfondimenti di discipline obbligatorie* sono finalizzati soprattutto al recupero dei debiti formativi. Non è chiaro se debbano essere finalizzati anche a veri approfondimenti per chi non ha debiti.

Ogni scuola dovrà definire orari e OSA dei vari approfondimenti.

5° anno.

Sono previsti solo gli *Approfondimenti e orientamento*, quest'ultimo destinato ad approfondire conoscenze e abilità:

- richieste per l'accesso ai corsi universitari rispetto ai quali i percorsi sono propedeutici
- necessarie per l'inserimento nel lavoro, anche con alternanza, esperienze pratiche, stage

E' prevista anche l'intesa con:

- università, accademie e conservatori
- istituti con corsi di IFTS (non si capisce il motivo, dal momento che a questi corsi si accede alla fine del 4° anno).

E' ragionevole pensare vi sia una intesa quadro nazionale o regionale, più che una intesa per ogni liceo. Complicata sembra l'organizzazione nel classico che è l'unico liceo che consente l'accesso a tutte le facoltà.

B. Completamente diversa la struttura nel liceo musica-danza.

Non vi è distinzione tra bienni e 5° anno.

La disciplina *Nuove tecnologie* si riferisce solo al liceo musicale.

Gli *approfondimenti* sono predeterminati, si riferiscono ad una disciplina del piano di studi delle 2 sezioni di cui sono un allungamento orario:

Approfondimenti nel laboratorio coreutico

Approfondimenti nel laboratorio di musica d'insieme

C. Manca in 2 licei (tecnologici ed economico), perché gli insegnamenti obbligatori per tutti hanno occupato tutto il monte ore previsto.

La funzione di recupero di discipline è in parte svolta dagli insegnamenti facoltativi. Vedi più avanti.

E' ragionevole supporre che i corsi di recupero dei debiti saranno svolti in orario aggiuntivo.

Misterioso come potranno essere organizzati gli approfondimenti delle competenze per il lavoro, previsti dal decreto, in questi licei definiti vocazionali.

ore settimanali

	1-2	3-4	5
CLASSICO e affini	3	2	3
MUSICALE DANZA ARTISTICO	3	3	5
ECONOMICO e TECNOLOGICO	0	0	0

insegnamenti

	1-2	3-4	5
CLASSICO e affini ARTISTICO	Approfondimenti discipline obbligatorie Elementi diritto ed economia		Approfondimenti e orientamento
<u>ed inoltre</u>			
classico	Musica L2		
linguistico	Lingua e cultura latina (3 [^] 4 [^])		
scientifico	Musica		
artistico	Musica Fisica (solo arti figurative)		
MUSICA DANZA	Approfondimenti nel laboratorio di musica d'insieme Approfondimenti nel laboratorio coreutico Nuove tecnologie (musicali)		

3. INSEGNAMENTI OBBLIGATORI DI INDIRIZZO

Gli insegnamenti di indirizzo sono previsti ovviamente nei 3 licei con indirizzo, ma anche nelle sezioni del liceo musicale-coreutico.

In realtà le ore dedicate agli insegnamenti di indirizzo sono di poco superiori a quanto indicato nel decreto (vedi tabella riassuntiva), perché alcune discipline comprese negli insegnamenti obbligatori per tutti nelle classi 3^a-5^a sono in realtà di indirizzo:

nell'artistico le maggiori ore di storia dell'arte

nel tecnologico l'organizzazione aziendale

nell'economico le ore di indirizzo sono le più basse: appena 6. Ma negli insegnamenti obbligatori sono presenti discipline di indirizzo come informatica applicata, geografia economica, diritto, economia aziendale, e in 5^a anche sociologia. Il che conferma la natura ibrida di questo liceo.

ore settimanali

	3-4	5	ore medie nei 3 anni	orario settimanale medio	%
economico	6	6	6	31,8	19
tecnologico	17	18	17,3	33,8	51
artistico	13/11 ⁴	13/11	13/11	37,2	35/30
musicale danza	10	11	10,3	33,4	31

⁴ Il primo numero si riferisce all'indirizzo arti figurative, l'altro agli indirizzi architettura e audiovisivo.

4. INSEGNAMENTI FACOLTATIVI

La funzione dichiarata di questa è personalizzare il piano di studi: ogni studente può scegliere un insegnamento. Ma la scelta è libera solo nei licei classico ed affini e nei licei danza musica. Nulla nel liceo artistico. Vincolata nel liceo economico e tecnologico: gli insegnamenti sono prestabiliti. Quest'area svolge in realtà la funzione degli insegnamenti obbligatori a scelta, che non è prevista in questi licei.

Mentre nel liceo tecnologico è possibile scegliere solo L2, nel liceo economico si può scegliere tra 11 insegnamenti. Il ventaglio è ampio solo per mantenere un debole ricordo degli istituti tecnici destinati a sparire (corrispondenti in lingue estere, del turismo, delle attività sociali).

La scelta degli insegnamenti è facoltativa. Per chi sceglie la frequenza è obbligatoria. La scelta è fatta all'iscrizione. Non è chiaro se vale per tutto il corso o solo per un anno.

I 5 licei che possono definire la propria offerta di insegnamenti, devono tener conto delle richieste delle famiglie e degli studenti. A differenza del 1 ciclo, non è previsto che la scuola tiene conto delle richieste prevalenti.

Gli insegnamenti sono tenuti dai docenti della scuola, eventualmente assunti ad hoc a condizione che ci siano risorse.

Ogni scuola può:

- ripartire diversamente il monte ore complessivo del quinquennio
- incrementarlo nei limiti delle disponibilità di bilancio
- organizzarsi in rete per ampliare e razionalizzare la scelta.

		ore settimanali				
		1-2	3-4	5	TOT	insegnamenti
classico e affini	1-2 ⁵	2	1	8	decisi dalla scuola tenuto conto delle scelte di studenti e genitori	
musicale danza						
economico	2	2-3 ⁶	2-3	10-13	- conversazione in inglese - conversazione in lingua comunitaria - approfondimenti di materie obbligatorie - insegnamenti di un settore dell'indirizzo	
tecnologico	2	2	2	10	L2	
artistico	0	0	0	0	-	

⁵ Il primo numero si riferisce al 1° anno, l'altro al 2°.

⁶ 3 ore per chi sceglie uno dei settori.

5. EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE

E' un altro insegnamento *panino*, che si articola in 6 educazioni con propri OSA (nell'ordine):

1. della cittadinanza
2. stradale
3. ambientale
4. della salute
5. alimentare
6. alla relazione e all'affettività

Secondo le Indicazioni nazionali esse si realizzano attraverso le discipline, individuando dentro le 'educazioni' le discipline di riferimento.

E' facile prevedere la fine delle educazioni: nella migliore delle ipotesi la prima e l'ultima saranno affidate ai docenti di discipline umanistiche e le altre ai docenti di discipline scientifiche.

ESISTE UNA AREA COMUNE?

Tra gli insegnamenti obbligatori per tutti vi sono discipline comuni, presenti in tutti (o quasi) i licei. Possono costituire un'area comune di cittadinanza che la scuola assicura a tutti?

Le discipline comuni possono essere distinte in:

- a) effettivamente comuni (italiano, scienze motorie, religione, educazione alla convivenza, elementi di informatica)
- b) comuni ma a configurazione variabile (lingua straniera, storia, matematica, scienze), come fossero *panini*
- c) poco comuni, sono presenti in alcuni licei (storia dell'arte, musica, geografia, diritto ed economia)

Le discipline comuni hanno orari e programmi talvolta diversi.

A. DISCIPLINE COMUNI

Solo scienze motorie e religione cattolica sono presenti in tutti i licei con lo stesso orario settimanale (rispettivamente 2 ore e 1 ora) e lo stesso programma.

Religione cattolica è inserita, con le attività alternative, tra gli insegnamenti obbligatori per tutti. Il che non è corretto dal momento non vi è obbligo di scelta tra l'una o le altre. Chi non sceglie religione cattolica è in stato di non obbligo, non deve seguire un'attività alternativa. Sarebbe una materia facoltativa o al più una materia obbligatoria a scelta. Invece con questa collocazione dalla scelta dell'insegnamento di religione cattolica si torna al regime precedente al concordato del '84, che occorre chiedere la *dispensa* dalle lezioni.

Italiano è 4 ore in tutti i licei, ma nel liceo economico è di 4,4 ore. Il motivo è che inizialmente il maggior orario teneva conto dell'insegnamento del latino; nella stesura finale è stato eliminato il latino ma l'orario è rimasto invariato, probabilmente perché si è rivelato impossibile decidere a chi assegnare le ore in più.

Elementi di informatica Una dei simboli della riforma annunciata, si è ridotta a *elementi di informatica*, inseriti in matematica, dalla 1^a alla 4^a. Gli OSA sono quelli del liceo classico. L'orario è stabilito dal docente di matematica.

Solo nel liceo economico è insegnamento a sé (informatica applicata) con un orario definito.

B. DISCIPLINE PANINI

Sono insegnamenti comuni ma a composizione variabile, come i panini, destinati ad accogliere altri insegnamenti controversi, sui quali si è dibattuto a lungo se inserirli o no nei piani di studi di tutti i licei. Insegnamenti con propri OSA, ma non con propri orari. In questo modo il numero delle materie che risulta dal piano di studi sembra inferiore a quello effettivo

Storia

Insegnamento a sé in 4 licei (classico, scientifico, scienze umane, tecnologico), è associato a filosofia in altri 3.

Nel liceo economico è associato non solo a filosofia ma anche a sociologia; il tutto in un orario che nel liceo delle scienze umane è destinato solo a storia.

La ripartizione dell'orario tra storia e filosofia è deciso dal docente.

Il programma di storia è comune, quello del liceo classico, anche se gli orari sono molto differenti, sia che sia un insegnamento a sé, sia che sia associato a filosofia,

	Art	Class	Econ	Ling	Mus	Scien	Tecno	ScUm
storia	2,6	2,6	2,2	3,2	3,2	2	2	2,2
filosofia (3 [^] -5 [^])		1,8				1,2	0	1,8

Filosofia

Materia simbolo del liceo, è presente in tutti i licei, tranne nel tecnologico. Nei 4 licei veri è insegnamento a sé, con un proprio orario; negli altri 3 licei è associata a storia e l'orario è deciso dal docente.

Gli OSA sono costruiti secondo uno schema comune, ma con contenuti diversi che rivelano la gerarchia tra i licei. Lo schema prevede tre parti:

1. autori obbligatori

	antica e medievale	moderna	contemporanea
tutti licei	Platone Aristotele Agostino Tommaso d'Aquino	Descartes Kant Hegel	Nietzsche
classico	Plotino	Vico Hume Kierkegaard Schopenhauer Marx	Croce Gentile Weber Husserl Heidegger Wittgenstein
scienze umane	Plotino	Vico Hume Marx	Croce Gentile Dewey Weber Husserl Wittgenstein
artistico musicale danza		Vico Locke Schelling	Bergson Croce Husserl
linguistico		Vico Locke Leibniz	Croce Heidegger Wittgenstein
scientifico		Galilei Comte	Husserl Bachelard Wittgenstein Popper

2. nuclei tematici

classico	almeno 4	rappresentativi dei diversi ambiti di ricerca in cui si è mossa la riflessione filosofica e della pluralità delle posizioni teoriche.	Lettura di testi filosofici (opere e scelte antologiche)
scienze umane	almeno 4	di cui 2 specifici del percorso liceale	
artistico linguistico musicale scientifico	almeno 3		
economico	almeno 4 percorsi	2 riferiti a temi di <i>senso e di verità</i> e 2 riferiti a temi <i>etico-politici</i> , indicati.	Lettura di testi filosofici o di rilevanza filosofica.

3. abilità

In gran parte uguali per tutti i licei. Le differenze tendono a contestualizzare lo studio alle finalità del liceo.

Lingue straniere

La legge 53 prevede lo studio di 2 lingue comunitarie, tra cui l'inglese. Il decreto deroga alla legge.

Nei licei classico e tecnologico infatti la seconda lingua non è tra gli insegnamenti obbligatori.

In 4 licei (artistico, musicale, scientifico e scienze umane) è previsto un unico insegnamento di 4 ore settimanali. Ma le ore settimanali sono stabilite in 2 per ogni lingua (vedi all.D); ciò comporta solo l'affidamento dei due insegnamenti ad un unico docente.

Nei licei linguistico ed economico gli insegnamenti sono separati.

Il programma base di inglese è quello del liceo classico che, stranamente, non si applica nel liceo tecnologico dove pure si studia per 2 ore; lì vale quello del liceo economico, dove inglese si studia per 3 ore.

	Art	Class	Econ	Ling	Mus	Scien	Tecno	ScUm
inglese	2	2	3	3,2	2		2	2
lingua comunitaria 2	2	scelta	2	4	2		facolt	2

E' prevista (art.25.2) la possibilità che lo studente scelga di non studiare la seconda lingua straniera, in deroga alla legge 53, utilizzando quelle ore per lo studio di inglese. Così inglese ed italiano hanno lo stesso orario. Ciò non basta certo a raggiungere l'ingenuo obiettivo, previsto dal decreto, di conseguire un livello di apprendimento della lingua inglese analogo a quello della lingua italiana.

Diversi gli interrogativi:

- questa scelta si può fare anche nel liceo linguistico? L'effetto sarebbe di cambiarne natura.
- i programmi restano uguali anche se le ore raddoppiano?
- non è previsto un docente di conversazione?

Nel liceo classico e tecnologico dove non si studia L2, lo studente dovrebbe prima sceglierla tra le discipline facoltative. Si presume che l'orario sia di 2 ore settimanali.

Nella tabella sono confrontati gli orari di inglese con le ore di L2 e italiano.

	Art	Class	Econ	Ling	Mus	Scien	Tecno	ScUm
tutto inglese	4	4?	5	7,2?	4		4?	4
italiano	4		4,4	4				

Matematica

Comprende *elementi di informatica*, tranne nel liceo economico dove informatica è materia a sé.

Il peso orario varia da 2 ore medie nel liceo musicale a quasi il doppio, 4,2 in quello tecnologico.

Gli OSA del liceo classico sono anche nel liceo scienze umane, anche se l'orario è maggiore.

Nel liceo artistico gli OSA sono quelli del liceo classico con alcuni contenuti in meno, ma l'orario è superiore. Minime le differenze tra liceo classico e artistico e musica.

Nel liceo linguistico matematica accoglie anche fisica.

	Art	Class	Econ	Ling	Mus	Scien	Tecno	ScUm
matematica	2,6	2,2	2,6	2,8	2	3,8	4,2	2,4

Scienze

Nei licei, tranne il tecnologico, è presente Scienze naturali che è in realtà la somma di tre discipline in ordine (non alfabetico, ma di rilevanza, si suppone): chimica, biologia, scienza della terra.

Ognuna con propri OSA.

Nel percorso tecnologico c'è scienze integrate perché comprende anche fisica. Nulla di integrato, perché ogni disciplina ha propri OSA.

	Art	Class	Econ	Ling	Mus	Scien	Tecno	ScUm
chimica, biologia, scienze della terra	0,8	1,8	0,8	1,6	0,8	2,6	3,2*	1,8

* compresa fisica

Fisica

Non è presente nel liceo economico. E' associata a matematica nel liceo linguistico. E' incerto se debba essere una materia *comune*.

	Art	Class	Econ	Ling	Mus	Scien	Tecno	ScUm
fisica	1,2 *	1,2	-	mat	1,2	2,6	-	1,2
insegnata nelle classi	3-5	2-4		2-4	3-5	1-5	1-5	2-4

* nell'indirizzo arti figurative è tra gli insegnamenti obbligatori a scelta.

Storia dell'arte è presente in tutti i licei tranne nel tecnologico, ma con orari, OSA e nome (nel liceo economico e scientifico solo *arte*) diversi: insegnamento a sé (3 licei), associata a musica (3 licei) o a disegno (1 liceo).

C. DISCIPLINE POCO COMUNI

Sono insegnamenti che sono presenti solo in alcuni licei.

Musica, più storia che uso dello strumento, oltre che ovviamente nel liceo musicale come insegnamento a sé, è presente associata a storia dell'arte in 3 licei. In altri 3 licei è tra gli insegnamenti obbligatori a scelta. Assente nel liceo tecnologico.

Diritto ed economia nel biennio è presente solo in due licei (economico e tecnologico), retaggio della presenza negli istituti tecnici.

In altri 5 licei è tra gli insegnamenti facoltativi a scelta. Assente nel liceo musicale.

Gli OSA si sovrappongono a quelli di Educazione alla convivenza.

Geografia presente nei 4 licei *veri* con stessi orario e OSA; nel liceo economico è associata a geografia economica.

Latino, materia simbolo del liceo è presente solo dei licei classico ed affini, con orari differenti. Solo nel classico è materia di esame.

	Art	Class	Econ	Ling	Mus	Scien	Tecno	ScUm
latino	-	4	-	1,2*	-	2	-	2

* presente tra le materie facoltative in 3 e 4 per 2 ore

OSA DELLE DISCIPLINE COMUNI

Gli OSA delle discipline comuni dei vari licei sono simili, in qualche caso identici, perché costruiti con il *copia e incolla*.

Agli OSA del liceo classico si fa riferimento esplicitamente per molti insegnamenti, compresi quelli per gli elementi di informatica o di scienze motorie. E' solo per sottolineare il primato di questo liceo. Nulla impediva ad inserire gli OSA comuni in un capitolo apposito.

Nella tabella che segue abbiamo riassunto la situazione, considerando anche i riferimenti impliciti agli OSA del classico, quando le differenze sono minime.

OSA del liceo classico	applicati a
scienze motorie e sp.	tutti
italiano	tutti
storia	tutti
inglese	Art Mus Sc ScUm
filosofia (3-5)	ScUm
matematica	Art Ling Mus ScUm
elem. informatica (1-4)	tutti tranne Ec
scienze naturali	Ling Mus ScUm
fisica	Ling ScUm
storia dell'arte	ScUm
musica	Sc
geografia	Ling Sc ScUm
diritto economia (1-2)	Ar Ling Sc ScUm
lingua comunitaria 2	art come sci

Ma vi sono anche casi in cui si fa riferimento agli OSA di altri licei. Ad esempio

- i licei artistico e musicale hanno gli stessi OSA di fisica.
- tutti i licei, tranne il linguistico e il tecnologico, hanno gli stessi OSA di L2 (seconda lingua comunitaria) dello scientifico.

E' sconcertante scoprire che vi sono insegnamenti con gli stessi OSA, ma con orari differenti.

Le materie umanistiche godono di uno statuto forte di materia comune. Quelle scientifiche di uno statuto debole, come segnala il fatto che gli orari sono molto differenziati tra i vari licei. Incerto lo statuto di Arte e musica, di Diritto ed economia, Geografia.

INSEGNAMENTI COMUNI
ore settimanali medie sui 5 anni

	Art	Class	Econ	Ling	Mus	Scien	Tecno	ScUm
insegnamenti comuni	6	6	6,4	6	6	6	6	6
religione	1	1	1	1	1	1	1	1
insegnamenti <i>panini</i>	11,2/10	11,6	10,6	14,8	11,2	16,2	9,4	13,4
	3	2	0,8/1,6	1,8	2	0,8	2	2,4
TOTALE	21,2/20	20,6	18,8/19,6	23,6	20,2	24,0	18,4	22,8
ore obbligatorie	37,2	30,6	32	30,6	33,4	30,6	33,4	30,6
% insegnamenti comuni	60/54	67	59/61	77	60	78	55	75

IPOTESI DI INSEGNAMENTI COMUNI

discipline	ore settimanali medie su 5 anni
italiano	4
inglese	2
lingua comunitaria 2	2
storia	2
filosofia	1,2
matematica	2,6
scienze naturali	3
fisica	
scienze motorie e sp.	2
storia dell'arte	1?
musica	?
geografia	0,8?
diritto economia (1-2)	?
TOTALE	20,6
religione cattolica	1

QUANTE SCELTE PUÒ FARE LO STUDENTE?

Il diritto di scelta è uno degli obiettivi della riforma.

Chi sceglie?

Il decreto prevede che le scelte siano fatte dallo studente e dalle famiglie. Ma l'art. 192 del Dlgs 297/94 (non abrogato) prevede che "Le scelte in ordine ad insegnamenti opzionali e ad ogni altra attività culturale e formativa sono effettuate personalmente dallo studente."

Quanto è vasta l'area di scelta?

La misura è fatta usando le ore medie settimanali degli insegnamenti su cui si può esercitare la scelta, escludendo la scelta dell'indirizzo.

La scelta è massima (20% dell'orario) nei licei scientifico, scienze umane, musica e danza. Minima (5% dell'orario) nel liceo tecnologico. Intermedia tra il 13 e 15% negli altri licei.

Risvolti organizzativi

Da non sottovalutare gli aspetti organizzativi delle scelte, che prefigurano un ampio utilizzo di insegnamento per gruppi, in istituti in cui prevale l'insegnamento per classi.

Numero medio sui 5 anni di ore settimanali a scelta dello studente

possibili scelte	Artistico	Classico e affini	Economico	Musica Danza	Tecnologico
insegnamenti obbligatori a scelta	3,4	2,6	-	3,2	-
insegnamenti facoltativi liberi	-	1,6		1,6	
insegnamenti facoltativi predeterminati			2-2,6 *		1,6
utilizzo ore L2 per inglese	2	2**	2	2	-
totale	5,4	6,2	4-4,6	6,8	1,6
orari medi settimanali	37,2	30,6	31,8	33,4	33,8
quota % insegnamenti a scelta sul totale	15%	14-20% ***	13-14%	20%	5%

* la seconda cifra si riferisce a chi sceglie le sezioni nei tre anni finali.

** escluso liceo classico dove è previsto l'insegnamento di L2 e forse il linguistico.

*** la seconda cifra si riferisce ai licei classico e linguistico.

COSA PROGETTA LA SCUOLA

1. Ogni scuola progetta il percorso liceale, articolandolo le discipline e le educazioni del piano di studi in unità di apprendimento (UA).

2. A seconda del piano di studi progetta anche

- gli approfondimenti, previsti tra gli insegnamenti obbligatori a scelta o facoltativi, definendone orari e obiettivi
- gli insegnamenti facoltativi se previsti definendone orari ed obiettivi e tenendo conto delle scelte di famiglie e studenti.

3. Ogni scuola può variare, fino al 20%, il monte ore annuale di ogni disciplina obbligatoria, nell'ambito degli indirizzi definiti da ogni regione. La legge 53/04 prevedeva non questo potere di indirizzo, ma una quota dei piani di studio decisa dalla regionale.

La bozza di decreto che dovrà regolare questa facoltà prevede che ogni una scuola possa togliere ore ad una o più discipline per:

- aggiungerle a quelle di altre
- introdurre nuove discipline.

Il vincolo ulteriore è che utilizzi il personale in organico o da assumere e nei limiti del proprio bilancio.

A proposito di invarianza del monte ore annuale totale, la bozza di decreto prevede anche che la riduzione dell'unità di insegnamento a durata inferiore ai 60' comporta il recupero della riduzione. Ciò dovrebbe abrogare la possibilità di ridurre il monte ore per motivi di trasporti degli studenti previsto dalla CM 243/79 e 192/80.

Il POF

Fornisce:

- l'ispirazione culturale-pedagogica,
- i collegamenti con gli enti territoriali
- l'unità didattico-organizzativa dei piani di studio personalizzati

L'insieme delle UA effettivamente realizzate per studente costituisce il piano di studi personalizzato di ogni allievo.

LE UNITÀ DI APPRENDIMENTO (UA)

Ogni scuola ha

1. la libertà di organizzare gli OSA in UA considerando:
 - le capacità complessive di ogni studente, da sviluppare al massimo
 - le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in competenze personali
2. la responsabilità di "rendere conto" delle scelte fatte

Ogni scuola o gruppo docente decide il grado di analiticità della progettazione delle UA.

Le UA sono costituite da:

A) uno o più obiettivi formativi tra loro integrati, riferiti alle conoscenze e alle abilità coinvolte, con i relativi standard di apprendimento

B) attività educative e didattiche, metodi, soluzioni organizzative

C) modalità di verifica sia dei livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto conoscenze e abilità si siano trasformate in competenze di ciascuno

Obiettivi formativi

Possono essere:

- individuali,
- di gruppi di livello,
- di gruppi di compito
- elettivi
- di gruppo classe

Sono identificati tenendo conto

- a. dell'esperienza degli allievi che giustifichi OF alla portata delle loro capacità
- b. del Profilo e il maggior numero possibile di OSA

Le Indicazioni nazionali danno altre suggerimenti, spesso molto generici:

- Sono dotati di una intrinseca carica problematica
- Sono per ogni allievo e famiglia punto di partenza e di arrivo di ulteriori maturazioni
- Non sono formulati in maniera atomizzata e in corrispondenza di performance tanto analitiche da essere inesistenti .
- Sono formulati in maniera analitica e disciplinare, ma esperiti a partire da problemi ed attività unitari e sintetici,
- Non riducibili ad esercizi che pretendono di raggiungerli in maniera atomistica, né alla comprensione dell'esperienza assicurata da singole prospettive disciplinari o da singole "educazioni".
- Richiedono sensibilità e prospettive pluridisciplinari, interdisciplinari e transdisciplinari, ed il continuo richiamo all'integralità educativa
- Sono dotati di senso, motivanti per chi li svolge e per chi li propone

PORTFOLIO DELLE COMPETENZE PERSONALI

E' un documento che deve essere predisposto per ogni studente. E' previsto anche nel 1 ciclo, ma con nome leggermente diverso: portofolio delle competenze individuali. E' solo un infortunio?

Le Indicazioni nazionali riproducono in materia quanto previsto per la scuola secondaria di 1° grado con alcune significative differenze; sono scomparse:

- le indicazioni sul piano di studi personalizzato
- i riferimenti ai rapporti che i docenti devono tenere con quelli degli altri ordini per assicurare la continuità educativa
- che il tutor debba comunque formulare un giudizio di orientamento
- che il tutor si avvale della collaborazione degli altri docenti per la compilazione del portfolio.

Assente ogni riferimento al *libretto formativo* che dovrebbe raccogliere le competenze professionali acquisite dagli studenti, previsto solo per i percorsi di IFP.

Struttura

Uguale. Vi sono due sezioni:

1. valutazione

redatta sulla base degli indirizzi generali su

- valutazione degli alunni e
- riconoscimento dei crediti e debiti formativi

2. orientamento

Stessi i contenuti:

- materiali prodotti dall'allievo individualmente o in gruppo, capaci di descrivere le più spiccate competenze;
- prove scolastiche significative relative alla padronanza degli OSA e contestualizzate alle circostanze;
- osservazioni dei docenti e della famiglia sui metodi di apprendimento dello studente, rilevazione delle caratteristiche originali nelle diverse esperienze formative affrontate;
- commenti su lavori personali ed elaborati significativi, scelti dall'allievo o indicati dalla scuola, perché esemplificativi delle capacità e aspirazioni personali;
- indicazioni che emergono dall'osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, da colloqui con lo studente e anche da questionari o test in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti

Compilato dal docente coordinatore-tutor, a nome e per conto dell'équipe dei docenti, sentiti:

- tutte le figure che si fanno carico dell'educazione e degli apprendimenti di ciascun allievo (genitori, tutor aziendali,...)
- lo studente

Ogni scuola (collegio e consiglio di istituto?) individua i criteri di scelta dei materiali, valorizzando l'autonomia di ricerca e la cooperazione educativa dello studente e della famiglia.

Funzione:

La stessa del 1° ciclo:

- Migliorare le pratiche di insegnamento
- Stimolare lo studente all'autovalutazione e alla conoscenza di sé in vista della costruzione di un personale progetto di vita
- Corresponsabilizzare studenti e genitori nei processi educativi.

Si innesta sul Portfolio della scuola secondaria di I grado

Accompagna lo studente negli eventuali passaggi a

- altri indirizzi del secondo ciclo
- istruzione superiore
- alta formazione artistica e musicale
- formazione professionale superiore
- mondo del lavoro
- (non l'università)

VALUTAZIONE

Cambiano le norme che regolano la valutazione, riportate più avanti.
Diventa anche strumento di deterrenza nei confronti degli studenti:

Chi valuta

Non si parla di consiglio di classe, ma di docenti responsabili degli insegnamenti

Cosa si valuta

1. Apprendimento

Lo studente deve raggiungere tutti gli obiettivi di istruzione e di formazione (art.13.3). Le Indicazioni nazionali contengono gli obiettivi specifici di apprendimento e parlano di obiettivi formativi. Non si valutano le competenze.

2. Comportamento

Il ripristino della bocciatura per condotta avviene senza che sia definito alcun criterio. Prima che fosse abolito dal regolamento di autonomia (art. 17 DPR 275/99), vi era il criterio che lo studente dovesse avere almeno otto in condotta.

Condizione preliminare per la valutazione

Non viene valutato al termine dell'anno lo studente con assenze superiori al 25% orario personale (somma degli insegnamenti obbligatori e facoltativi).

La condizione non è derogabile. Cosa possibile nel 1° ciclo. E' stata anche abrogata la norma attuale che prevede, in caso di malattia o trasferimento della famiglia, che lo studente possa sostenere prove suppletive. Il rende anche inutile le attuali forme di insegnamento a distanza predisposte dagli istituti per gli studenti ricoverati in ospedale.

- il comportamento può dar luogo alla bocciatura
- chi cumula assenze per più del 25% delle ore annuali è bocciato. Il limite è già previsto nella secondaria di 1° grado, ma i docenti possono, in casi eccezionali, derogarvi motivandolo.
Nel liceo no.

Quando si valuta

Periodicamente	Non è stata abrogata la norma che prevede la divisione dell'anno in due o tre periodi. In base agli esiti della valutazione periodica, gli istituti predispongono gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti. Sono ore aggiuntive, per studenti e docenti?
Al termine del'anno	Tre esiti possibili: <ol style="list-style-type: none"> 1. In genere promozione all'anno successivo 2. Chi non ha raggiunto gli "obiettivi previsti", è promosso, ma l'anno dopo deve seguire i corsi di recupero nelle ore a sua scelta. Quali? degli insegnamenti obbligatori a scelta o dei facoltativi? 3. Chi ha gravi lacune (formative o comportamentali) bocciato anche in 1^ e 3^
Al termine del biennio (in 2^ e 4^)	Per passare al biennio successivo occorre raggiungere TUTTI gli obiettivi del biennio.
Al termine del 5°	E' ripristinato lo scrutinio di ammissione all'esame di stato.

COME CAMBIA LA VALUTAZIONE

	OGGI	SECONDO IL DECRETO art.13
chi valuta	Consiglio di classe con i soli docenti DLgs 297/94 art.5	Docenti responsabili degli insegnamenti del piano di studio di ogni studente
scadenze	Periodica e annuale	Periodica, annuale, al termine di ogni biennio (in 2° e 4°) e del 5° anno
criteri	Promozione anche con insufficienza non grave in una o più discipline, se lo studente può a. superare le carenze (debito formativo); b) seguire il programma di dell'anno successivo.	Bocciatura in 1° e 3°, eccezionale e per gravi lacune Bocciatura in 2° e 4° e 5° anno se non sono raggiunti <u>tutti</u> gli obiettivi
criteri per promuovere o bocciare	il consiglio di classe può promuovere un alunno con insufficienza non grave in una o più discipline, tale da determinare una carenza nella preparazione complessiva se può a. superare le carenze (debito formativo); b) seguire proficuamente il programma di dell'anno successivo.	La non ammissione al secondo anno dei predetti bienni può essere disposta per gravi lacune formative con provvedimenti motivati.
debito formativo	Chi è promosso con debiti formativi deve frequentare corsi decisi dal consiglio di classe	Chi non raggiunge gli obiettivi di apprendimento previsti deve usare le ore degli insegnamenti a scelta per conseguire <u>i livelli attesi dalle indicazioni nazionali.</u>
comportamento	Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. DPR 249/98 art.4	La non ammissione al secondo anno di ogni biennio può essere disposta per gravi lacune comportamentali, con provvedimenti motivati.
assenze	Non vi è un limite di assenze; possono provocare la bocciatura solo se mancano interrogazioni ed esercitazioni da cui si possa accertare il raggiungimento degli obiettivi delle discipline; se le assenze sono per malattia o trasferimento della famiglia, lo studente può a settembre sostenere prove suppletive ed essere promosso o no DLgs 297/94 art. 193	Si valuta lo studente se ha frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato; altrimenti è bocciato.
ammissione all'esame di stato	gli alunni delle scuole statali che abbiano frequentato l'ultimo anno di corso e siano stati valutati in sede di scrutinio finale DPR 323/98 art.2	gli studenti valutati positivamente nell'apposito scrutinio
interventi didattici ed educativi integrativi (IDEI)	decisi dal collegio, su proposta del dirigente scolastico, su indicazioni dei consigli di classe, per coloro il cui livello di apprendimento sia giudicato, nel corso dell'anno, insufficiente in una o più materie.	Sulla base degli esiti della valutazione periodica, gli istituti predispongono gli interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti.

LE SEDI

Il Miur ha presentato in Conferenza Unificata uno schema di decreto che regola tra l'altro la confluenza degli attuali istituti nei futuri licei. Una operazione che consente agli istituti di cambiare le targhe degli attuali istituti.

Ma non sarà così semplice. Sia perché rimane aperto un contenzioso tra Stato e Regioni, sia perché non è certo che i futuri studenti sceglieranno come hanno fatto negli ultimi anni.

1. La confusione tra licei e percorsi liceali rivela una incertezza: l'istituto è uno degli 8 licei o può organizzare più percorsi liceali?

E' prevista la possibilità che in un liceo o istituzione formativa si realizzino percorsi dei due sistemi (licei e IFP). Lo possono decidere il liceo e la istituzione formativa attraverso una convenzione. Ma potrebbero deciderlo anche altri, Miur e/o regione ad esempio? I percorsi che si realizzano non sono integrati, perché devono essere riconducibili ad uno dei percorsi dei due sistemi, a conferma della loro separazione.

2. Chi decide?

Il Miur in base alla competenza statale di istituire le scuole? (art.57 e seguenti del Dlgs 297/94).

La regione in base alla competenza delegata di programmare l'offerta integrata di istruzione e formazione e la rete scolastica? (art.138 Dlgs 112/98)

3. Il campus/polo formativo

In un istituto i percorsi si possono *raccordare* con quelli della IFP, costituendo un *polo formativo*. Non è chiaro in cosa differiscano dagli attuali percorsi *integrati* tra scuola e della formazione professionale.

Il *polo* non è un nuovo istituto, ma il nome dato ai percorsi raccordati, che possono essere diversi da quelli esistenti. Da stabilire il carattere dei titoli finali.

Le *modalità di gestione e coordinamento delle attività* devono vedere il concorso delle istituzioni scolastiche e formative interessate, delle associazioni imprenditoriali del settore economico e tecnologico di riferimento e degli enti locali. Si tratta di un comitato di gestione dei percorsi raccordati che non sortiscono gli organi del liceo.

E' chiaro invece che la istituzione del polo non deve comportare nuovi oneri a carico degli istituti (scolastici e formativi) coinvolti. Le eventuali spese aggiuntive devono essere a carico di privati.

TITOLO DI STUDIO

Secondo la bozza di decreto presentata alla Conferenza Unificata i diplomi non sono 20, uno per ogni percorso, ma 23. Sono infatti previsti tre diplomi differenti per l'indirizzo economico aziendale per chi ha scelto il settore turismo o servizi o agro alimentare. Al settore corrispondono 3 ore settimanali facoltative nel triennio. Poco per dar luogo ad un diploma specifico. Inoltre non si comprende perché non riconoscere valore di diploma agli altri settori dello stesso indirizzo (filiera moda, servizi creditizi) o i 4 settori dell'altro indirizzo economico istituzionale.

Solo il diploma del liceo classico consentirà l'iscrizione a tutte le facoltà.

E' da chiarire il valore dei futuri diplomi del liceo tecnologico ai fini dell'accesso agli albi di geometri, periti industriali ed agrari, agrotecnici. Lo schema di decreto legislativo che riforma l'accesso agli ordini professionali approvato in prima lettura dal governo il 22 dicembre 05 prevede il possesso della laurea di 1° livello per partecipare all'esame per l'accesso a quegli ordini ma che fino al 2015 possano accedere all'esame anche i diplomati. Quindi nella fase transitoria potranno accedere all'esame gli attuali diplomati e quelli dei nuovi licei degli anni scolastici 11/12 – 14/15

Se i diplomati del futuro liceo tecnologico o economico saranno richiesti dalle aziende come gli attuali diplomati degli istituti tecnici è tutto da verificare.

Scompariranno molti diplomi:

- di capitano dell'istituto nautico, di perito aeronautico,
- di arte applicata (arte dei metalli, del corallo ecc.) degli istituti d'arte

a meno che non siano assicurati dall'IFP.

I diplomi degli istituti professionali saranno rilasciati dalle regioni con percorsi triennali e quadriennali.

DIRITTO DOVERE

Il diritto dovere è stato introdotto dalla legge 53 per ampliare e ridefinire l'obbligo scolastico e l'obbligo formativo. Ma per il 1° ciclo coincide con l'obbligo scolastico. Per il 2° ciclo coincide con l'obbligo formativo.

L'attuazione del diritto dovere è stata graduale ed ingarbugliata da una furia abrogazionista di facciata. In 5 anni è stato abrogato l'obbligo scolastico nella secondaria superiore per trasformarlo in diritto dovere che solo a settembre è stato elevato al 2° anno. Arriverà al 3° anno Il prossimo settembre. E poi è incerto la completa attuazione del principio.

Sett 99	Legge 9	Obbligo di 9 anni (1° anno della secondaria superiore) e 10 anni con la riforma
	Legge 144	Obbligo formativo nella scuola o nella FP o nell'apprendistato fino a 18 anni o fino il diploma o la qualifica professionale.
Sett 03	Legge n. 53	Abrogata L 9. L'obbligo torna a 8 anni. Istituito il principio del diritto-dovere di almeno 12 anni (nei licei) o fino alla qualifica (triennale) nella IFP: Graduale la realizzazione con un successivo decreto.
	Finanziaria 04	In attesa del decreto, gli iscritti al primo anno delle secondarie statali sono esentati dalle tasse scolastiche.
Sett 05	Dlgs 76 Diritto dovere	Diritto-dovere per 10 anni: 2 anni di secondaria e dei percorsi sperimentali.
Nov 05		Abrogato l'obbligo formativo
Sett 06	Dlgs 266 2 ciclo	Diritto dovere per 11 anni (primi 3 anni di secondaria e dei percorsi sperimentali triennali).
Sett 10?		Diritto dovere per almeno 12 anni con la formazione della 4 ^a dei nuovi licei

LICEI IFP: ELEMENTI COMUNI

L'art.1 del decreto descrive gli elementi comuni del 2° ciclo.

- Si realizza il diritto-dovere in modo unitario. Ma nella IFP termina con la qualifica triennale.
- Lo Stato garantisce i livelli essenziali delle prestazioni (di entrambi). Ma le Regioni devono assicurare quelli della IFP.

I percorsi sono di *pari dignità*.

- Entrambi:

realizzano l'alternanza scuola-lavoro

assicurano gli strumenti indispensabili per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita

richiedono per l'accesso il titolo conclusivo del primo ciclo

consentono i passaggi

- I licei e gli istituti di formazione sono dotate di autonomia.

- Finalità comuni:

Formazione intellettuale, spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione

Educazione alla convivenza civile

Sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla collettività nazionale ed alla civiltà europea

Crescita educativa, culturale e professionale attraverso il sapere, il saper essere, il saper fare e l'agire, e la riflessione critica su di essi

Incrementare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale

Acquisizione delle competenze e l'ampliamento delle conoscenze, delle abilità, delle capacità e delle attitudini relative all'uso delle nuove tecnologie e la padronanza di una lingua europea, oltre all'italiano e all'inglese, secondo il profilo.

- Unico profilo al termine del 2° ciclo. Ma vi è un secondo profilo specifico per i licei.

- Si possono organizzare percorsi dei due sistemi nella stessa sede (liceo o istituto di formazione) o percorsi *raccordati* in un polo formativo

LICEI IFP: DIFFERENZE

Le numerose differenze di struttura tra i due sistemi contraddicono la dichiarata *pari dignità*.

	licei	IFP
chi gestisce	Miur	regione
profilo in uscita	all. A e B	all. A
durata del percorso	5 anni	almeno 3 anni
monte ore annuale obbligatorio	957-1.254	almeno 990
frequenza minima da parte dello studente	$\frac{3}{4}$ monte ore	$\frac{3}{4}$ monte ore
diritto dovere a regime	almeno 4 anni di liceo	fino alla qualifica (corso di 3 anni)
valutazione studenti	docenti responsabili degli insegnamenti	collegiale
finalità	padronanza di conoscenze, competenze, abilità e capacità, coerenti con le attitudini e le scelte personali, e le competenze adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro	fornire, attraverso <u>l'esperienza reale e la riflessione sull'operare</u> responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni
registrazione delle competenze	portfolio delle competenze personali	libretto formativo del cittadino
denominazioni	scienze motorie attività educative e didattiche	attività fisiche e motorie attività didattiche e formative
titolo finale	diploma (5 anni)	qualifica professionale (3 anni)
		diploma professionale (almeno 4 anni)
condizione per l'iscrizione all'IFTS	promozione al 5° anno	diploma professionale
condizione per iscrizione all'università	diploma di liceo	diploma professionale + corso annuale + superamento esame di stato

CREDITI E PASSAGGI

La filosofia della netta separazione tra i due sistemi si traduce in

- due modalità distinte di certificazione delle competenze nei licei e nella IFP; per i licei il Miur adotta un regolamento;
- e un sistema di corrispondenze per i passaggi tra i due sistemi definito con accordo in Conferenza Stato regioni.

Il che è un arretramento rispetto all'attuale sistema unitario e condiviso realizzato con l'accordo Stato Regioni del 28 ottobre 2004.

Le istituzioni dei due sistemi assicurano ed assistono con apposite iniziative didattiche la possibilità di cambiare i percorsi liceali e di passare dai percorsi liceali a quelli dell'IFP e viceversa.

Il diritto alla certificazione dei crediti maturati nasce con la frequenza, con esito positivo, di qualsiasi percorso o frazione di percorso, che dovrebbe essere inteso in senso più favorevole per lo studente, cioè per qualsiasi periodo di frequenza anche inferiore all'anno.

Le certificazioni possono essere fatte valere per la ripresa degli studi o i passaggi tra i percorsi.

Istituti della formazione e licei riconoscono con specifiche certificazioni di competenza, le esercitazioni pratiche, le esperienze formative, i tirocini, gli stage, i crediti e le esperienze in apprendistato

Sono riconosciuti i crediti formativi conseguiti nelle attività sportive presso associazioni sportive.